

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** venerdì 1 dicembre 2006 11.26**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** DEMOGRAFIA: le vere cause della denatalita' italiana - Corrispondenza Romana

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

DEMOGRAFIA: le vere cause della denatalita' italiana

(Corrispondenza romana) La demografa Fausta Ongaro, dell'Università di Padova, ha pubblicato uno studio sociologico - intitolato Le scelte riproduttive tra costi, valori, opportunità (Franco Angeli editore, Milano 2006, pp. 160, € 13,00) - nel quale esamina l'atteggiamento verso la natalità tenuto da alcune migliaia di giovani coppie italiane istruite, benestanti e "benpensanti".

Ponendosi il problema di quali siano le cause più profonde della crescente denatalità, questo studio dimostra che esse sono di ordine non tanto economico-sociale quanto psicologico-culturale. Esse sono riconducibili al fatto che il cittadino medio-alto è ormai impregnato di una cultura, e inserito in una società, che lo imprigionano in una prospettiva individualistica e libertaria, spingendolo a vivere per il proprio vantaggio e piacere immediato. Pertanto questo cittadino rifiuta ogni forma d'impegno, di lotta e di sacrificio; in particolare rifiuta il legame coniugale stabile, la rinuncia in favore del prossimo, la progettazione dell'avvenire, la lotta per progredire verso il meglio.

Questa mentalità porta ad avere preconcetti, paure e perfino avversioni riguardo la prospettiva stessa di generare figli. Mettere al mondo un bambino diventa solo una delle tante scelte possibili, da soppesare col bilancino valutandone il rapporto tra impegno e risultato, tra costi e benefici, come si fa per l'acquisto di un'auto o di un mobile o di una casa. Il figlio è ritenuto un bene di consumo di lusso che, al massimo, viene programmato solo dopo essersi "sistemati" ed aver ottenuto altri beni di consumo ritenuti più importanti ed urgenti o meno impegnativi e costosi. Chiaramente, questa mentalità favorisce o la rinuncia ad avere figli, o il generarli solo in tarda età; in entrambi i casi ciò diminuisce notevolmente la natalità e impedisce il ricambio generazionale.

La denatalità viene gravemente danneggiata anche dalla mentalità femminista, che vede la donna come imitatrice e rivale dell'uomo nel lavoro, nel potere e nel successo. Il figlio viene quindi considerato come un fattore di limitazione, di stress e di schiavitù, da evitare o da liberarsene al più presto. Come hanno affermato alcune donne intervistate, «quando si ha un figlio, non si è più la persona più importante, non si vive più per sé stessi». Secondo la Ongaro, le donne in età fertile si dividono in due categorie. La prima è quella delle donne che hanno escluso per principio la prospettiva di procreare. La seconda è quella delle donne che vorrebbero farlo, ma rimangono incerte per motivi psicologici, sociali o economici, rinviando continuamente la decisione, come se fossero eternamente fertili; quando finalmente si decidono,

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

è ormai troppo tardi, poiché sono diventate sterili.

Un'altra causa della denatalità è la progressiva precarizzazione dei rapporti di coppia, che stanno passando dal matrimonio indissolubile a quello dissolubile alla convivenza stabile a quella instabile. «Il costo dei figli - afferma la Ongaro - è ancor più pronunciato per l'aumento della instabilità matrimoniale, che significa un aumento del rischio per le donne sposate di doversi mantenere da sole». Le convivenze, poi, di per sé ostacolano la natalità; esse difatti sono vissute dagli interessati come periodo di prova, durante il quale generare un figlio diventerebbe controproducente in quanto li costringerebbe a regolarizzare e stabilizzare un legame che hanno voluto in partenza come irregolare e instabile.

La conclusione dello studio è che, per rimediare alla crisi demografica, la società deve favorire la maternità e la famiglia tanto quanto finora l'ha penalizzata: a livello non solo economico e lavorativo, ma anche culturale, morale e psicologico. (CR 966/02 del 04/11/06)

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.
Antonio Adorno

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.